

9 gennaio 1999 0:00

VENDITE IN SALDO E CODE FUORI DEI

[NEGOZI](#)

I CONSUMATORI NON SONO BUOI E L'ADUC LI INVITA A PREMIARE SOLO I COMMERCianti CHE LI TRATTERANNO IN MODO CIVILE.

Firenze, 9 Gennaio 1999. "Ma chi l'ha detto che per partecipare ai saldi di stagione bisogna mettersi in fila ed aspettare il turno, anche al freddo e pure se piove, tra le spinte e le furbizie di chi cerca di scavalcare la fila?". Così' interviene Vincenzo Donvito, presidente nazionale dell'Aduc, l'associazione che nei giorni scorsi ha diffuso un decalogo di consigli in materia. "Crediamo che non sia commercialmente corretto tenere chiuse le porte di un negozio lasciando fuori diverse decine di persone. Soprattutto se il tempo non e' amico. Un negozio che fa i saldi deve restare aperto come tutti gli altri giorni: i consumatori non sono buoi da tenere in coda all'esterno, ma sono coloro che portano il denaro per buoni business per tutti, e vanno trattati come sempre in queste occasioni, con gentilezza e cortesia. Se poi l'afflusso e' davvero massiccio, siccome non si tratta della distribuzione di derrate alimentari di prima necessita' in un periodo di carestia, i commercianti assumano altri commessi, anche a termine. Dei vantaggi del commercio in questo periodo, che e' l'unico nell'anno che risponde al mercato e alle sue dinamiche, perche' viene spurgato di una serie di picche di prezzi che spesso sono solo fregole snobbiste, e' giusto che ne usufruiscano tutti: consumatori, commercianti e lavoratori.

Se il problema sono le esigue dimensioni del locale, i negozianti potrebbero consegnare ai clienti dei numeri d'ordine con fasce orarie scaglionate. Ma se i locali sono di capienza adeguata, il parco buoi esterno e' solo un deterrente negativo: l'esporre code di clienti come forma di pubblicita', oltre che a creare problemi di ordine pubblico, denota scarsa professionalita' del commerciante ed e' residuo di una mentalita' bottegaia che invitiamo